

LA SCOPERTA
IL PATRIMONIO GEOLOGICO

Grandi ferite carsiche, caditoie e cunicoli sotterranei che si sono formati in migliaia di anni

E ora anche un concorso regionale per fotografare il patrimonio delle «bellezze» della nostra regione

Una Puglia di grotte ma pure di canyon

Le grandi risorse di un territorio «inesplorato»

Un paese di canyon e incredibili squarci impensati che non sembra davvero la Puglia conosciuta, quella per intenderci che spesso, al di là del Gargano, è associata alla lunga, piatta estensione del cosiddetto Tavoliere. Una sorpresa, ma non per gli esperti, che in questi ultimi anni stanno scommettendo molto sulla realtà dei cosiddetti paesaggi geologici di Puglia, o geositi. Perché parliamo di veri e propri siti da esplorare, di grande valenza scientifica e di grande bellezza per chi non li conosce e li vede apparire all'improvviso dietro un panorama solo apparentemente ripetitivo.

Un'occasione davvero irripetibile per entrare in queste realtà «misteriose», in questi luoghi fantastici è quella di leggerli attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica. Da qualche anno, per cercare di diffondere il più possibile la realtà dei geositi, la Società italiana di geologia ambientale e l'ordine dei **geologi** della regione Puglia, hanno scelto proprio questa chiave, quella della fotografia, per mettere insieme quante più caselle possibili intorno al puzzle della natura misconosciuta. Al concorso fotografico, che è stato bandito anche quest'anno e a cui sarà possibile partecipare mandando i propri elaborati entro il 30 settembre, possono partecipare tutti coloro che sono interessati a condividere le emozioni ricevute attraverso la rappresentazione di uno degli aspetti dei «paesaggi geologici» della Puglia. «Riprese - dicono gli

organizzatori - a volte estemporanee e inattese, spesso realizzate durante passeggiate o lavori di rilevamento, quando si prova un forte desiderio di non perdere quella forma, quel cromatismo, quel bel gioco bizzarro ed irripetibile di forme ed ombre che solo la natura riesce a creare».

È un gioco, ma neanche tanto. L'obiettivo finale degli organizzatori è quello di mettere insieme materiale fotografico a corredo di una nuova bibliografia del paesaggio naturale, che

funga anche da veicolo per la promozione (la tutela e la valorizzazione) del territorio pugliese, ora che finalmente esiste anche un piano paesaggistico con il taglio «commerciale», legato alle opportunità e non più soltanto alla salvaguardia che molti associano (magari esageratamente) ai vincoli. Questi geositi, i paesaggi dei quali i **geologi** di Puglia

vogliono diffondere la conoscenza, sono, come detto, i luoghi della sorpresa.

La collaborazione dei partecipanti al concorso fotografico si presenta fondamentale per la realizzazione di un vero e proprio archivio, una biblioteca che arricchisca il già enorme patrimonio di testimonianze. In questi anni, il lavoro instancabile degli speleologi, che continuano a visitare e scoprire grotte caratteristiche dei nostri territori, ha già occupato ampiamente diverse pubblicazioni scientifiche che però, in alcuni casi, potrebbero non essere giunte alle grandi platee che meriterebbero.

La seconda edizione del concorso fotografico prevede la divisione in tre sezioni: «Paesaggi geologici o geositi», «La geologia prima e dopo l'Uomo», «Una occhiata al micromondo della geologia». Per capire meglio converrà spiegare che la sezione A sarà dedicata ad immagini di luoghi, paesaggi, siti a valenza geologica, dove gli elementi geologici o i singoli affioramenti hanno sviluppato forme di qualsiasi tipo e genere. La sezione B sarà dedicata ad immagini di opere antropiche, che si integrano

nel contesto geologico o geomorfologico, mentre la sezione C sarà dedicata ad immagini di elementi paleontologici, sedimentologici e petrografici ripresi a dimensioni naturali o

al microscopio.

Come detto, per quanti desiderassero partecipare, sarà necessario inviare le foto entro il

30 settembre 2011, corredando il tutto con una «scheda autore», che dovrà essere anticipata per posta elettronica in formato digitale. «La trasmissione del file o dei files - spiegano dalla segreteria organizzativa - dovrà avvenire via e-mail all'indirizzo: info@geologipuglia.it. Comunque è possibile reperire il bando completo del concorso fotografico sui siti internet www.puglia.sigeaweb.it e www.geologipuglia.it.

Quello dei geositi della Puglia è un capitolo

tutt'altro che estemporaneo e le foto, oltre che un piacere per gli appassionati, sono niente affatto un pretesto. È in atto da qualche anno, infatti, una vera e propria attività scientifica per la catalogazione e il riconoscimento ufficiale degli stessi. La segreteria organizzativa del concorso fotografico «Passeggiando tra i Paesaggi Geologici della Puglia» ha sede presso l'Ordine dei **Geologi** della Puglia, via J. Serra, 19, 70125 Bari.

[g. arm.]



**BELLI
E POSSIBILI**
Accanto, il lago
Orte, a Otranto.
Più in basso
grotta Roca
Vecchia nota
come «Grotta
della Poesia»
a Melendugno
(Lecce)

